-MSGR - 20_CITTA - 45 - 24/09/23-N:

ROMA ECONOMIA

SALUTE E BENESSERE

Secondo Anap Confartigianato i difetti acustici interessano circa 600 mila persone nel Lazio: chi ne soffre spende fino a 6.000 euro all'anno. Danni anche sulla produttività economica

Apparecchi acustici, il business dell'udito che vale 2,5 miliardi

TECNOLOGIE ALL'AVANGUARDIA

Nella foto a sinistra, un momento di una misurazione fatta da un audioprotesista. L'ipoacusia interessa migliaia di persone nel Lazio: fondamentali sono le tecnologie all'avanguardia che permettono di individuare soluzioni per sentire meglio ed evitare l'isolamento sociale

IL FOCUS

Non sentire, o sentire male, muove un'economia che solo nel Lazio può muovere un giro d'affari fino a 2,4 miliardi di euro all'anno e fa spendere, tra attività dirette e indirette tra i 5 mila e i 6.000 euro ogni dodici mesi. Un numero incredibile che fa capire anche quanto sia fondamentale l'economia che ruota attorno a questo genere di disabilità. I numeri di Anap, l'associazione di categoria che per conto di Confartigianato accende i riflettori sugli anziani, sono allarmanti.

I NUMERI

«L'ipoacusia nel Lazio interessa oltre 600mila persone – spiega il presidente di Anap Lazio, Luigi Nicolamme – Si tratta di un dato che si presenta in difetto poiché specialmente la popolazione di minore età non viene monitorata e nonostante nelle scuole i maggiori problemi del mancato apprendimento scolastico è da attribuire alla ipoacusia o alla ipovisione, poco viene fatto». L'Anap, che ha appena organizzato un incontro nazionale per concentrare l'attenzione sulla Silver economy e l'invecchiamento attivo, ha sottolineato che nell'ultimo periodo c'è stata una crescita del 5% dell'uso di apparecchi acustici. Un dato che, comunque, sarebbe destinato a crescere. «Siamo ancora indietro rispetto a tanti Paesi europei", dicono da Anap Confartigianato.

L'ECONOMIA

«I costi di un apparecchio acustico variano dai 770 euro per quelli normali manuali a 2.500 per apparecchi buoni e connettivi, fino ai 3.100 per quelli speciali». Ma i prezzi possono lievitare anche fino a 5.000 euro a seconda delle tecnologie applicate. «A seconda della funzionalità, ma dobbiamo convincerci che la qualità della vita vale molto di più, esistono possibilità anche attraverso gli uffici della nostra associazione di chiedere eventuali rimborsi o sconti fiscali», proseguono dall'associazione di categoria. Il segretario regionale Anap Confartigianato Saverio Menicacci, sottolinea come sia necessario fare uno slancio: «Bisogna rafforzare l'informazione promuovendone la giusta comunicazione. Non sempre le persone che non sentono hanno certezza del loro deficit e dei danni che questo può portare alle relazioni sociali, quindi aumentando anche disturbi psichici».

Per l'audioprotesista Andrea Marullo Reedtz, fondatore e ideatore di Sentire Smart, una realtà che si occupa di cura dell'udito ma che ha sviluppato al proprio interno propri brevetti. «Il settore è in crescita proprio perché c'è una sempre maggiore consapevolezza della cura del proprio udito», aggiunge. «Riprendendo una ricerca della Ear Foundation, ci sono costi annuali diretti e indiretti dell'ipoacusia non trattata che oscillano intorno ai 21 mila euro e che incidono anche sulle economie, soprattutto sul sistema sanitario pubblico, che si trova costretto a spese aggiuntive per i danni derivati da un disturbo simile, come l'isolamento sociale e la depressione - prosegue Marullo Reedtz - E poi un altro lavoro di Hearing Loss, la minore qualità della vita ha un costo di 17,5 miliardi di euro all'anno». Secondo l'esperto nel Lazio, tenendo presente i dati scientifici del fenomeno che sono stati elaborati dagli istituti di ricerca, «è possibile proiettare il costo sulla produttività economica intorno ai 600 milioni di euro. In pratica, questa è la cifra che grava sulle imprese a causa di chi sente poco o non ha curato la salute del proprio udito». La popolazione invecchia e l'aumento della consapevolezza attorno ai deficit dell'udito spinge a rafforzare dunque questo mercato. «Stimiamo a Roma una crescita da qui ai prossimi cinque anni di circa il 40% sia del volume d'affari delle imprese che si occupano di audioprotesi. E le prospettive sono positive anche per il numero di lavoratori impiegati - aggiunge Marullo Reedtz - Soprattutto gli anziani si rendono conto di dover prendersi cura del proprio udito: nella Capitale la terza età incide profondamente sul tessuto economico ed è valorizzando le loro esigenze, puntando anche sull'efficienza e su un costo più contenuto degli interventi, che è possibile agire direttamente sullo stato di benessere, sugli investimenti della sanità pubblica, sul contenimento delle spese. Si parla poco di cura dell'udito e del suo mercato, ma va tenuto in considerazione perché se un tempo vivevamo la società dell'immagine oggi si fa sempre più importante una società multimediale. Quindi, oltre all'attività visiva, quella acustica non è da trascurare».

Andrea Marullo Reedtz

È AUMENTATO DI CIRCA IL 5% L'ACQUISTO DI SISTEMI PER MIGLIORARE L'ASCOLTO

ANDREA MARULLO REEDTZ: «NELLA CAPITALE PREVEDIAMO UNA CRESCITA DEL 40% IN CINQUE ANNI»

Giampiero Valenza
giampiero.valenza@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli apparecchi hi-tech e personalizzati «Così si recupera il piacere di sentire»

LO SVILUPPO

L'azienda cresce e da Torino punta a Roma. Arriva nella Capitale, da ottobre, Sentire Smart: si tratta dell'undicesimo centro della catena, il primo fuori dal Piemonte e dalla Lombardia. L'impresa nasce nel 2014 e dopo nove anni di esperienza ha pensato di aprire a Parioli. In via Po 31 nascerà la "clinica degli apparecchi acustici" di Roma. «L'idea è quella di portare anche nella Capitale un invenzione che abbiamo sviluppato negli anni. È una regolazione smart che, con un metodo ben preciso ed un dispositivo particolare, brevettati, consentono alle persone ipoacusiche di poter ascoltare con una qualità di gran lunga superiore con i loro dispositivi acustici, rispetto agli altri sistemi di regolazione oggi sul mercato - spiega l'ideatore, Andrea Marullo Reedtz - Si può avere un miglioramento dal 30% al 100% del proprio ascolto». La "clinica" applica un metodo «unico al mondo, che permette di regolare gli apparecchi acustici digitali» che «si basa sulla persona che usa il dispositivo e non su numeri. La regolazione è totalmente manuale».

LA RETE

L'inventore è proprio Andrea Marullo Reedtz, che sta formando una rete di audioprotesisti. «Contiamo molto sulla crescita in Italia e per questo nell'ambito del nostro piano di espansione abbiamo deciso di puntare a Roma. Anche da qui, nel corso degli anni, contiamo di sviluppare un percorso in grado di crescere nel resto d'Italia - aggiunge Marullo Reedtz - Questo settore ha davanti sfide sempre più interessanti, dettate anche dal fatto che la consapevolezza sulla qualità del proprio udito è sempre maggiore. L'attività di ricerca che abbiamo sviluppato con il nostro metodo sarà sicuramente al centro di altre innovazioni. Per noi Roma non è un mero punto di arrivo. Siamo consapevoli che il modello che vogliamo applicare è innovativo, scientifico e personalizzato: va nella direzione di un lavoro non standardizzato sulla base di meri parametri numerici ma calzato sulle esigenze di ognuno. È il futuro: questo genera risparmi economici per il pubblico ma anche per i consumatori, che non devono sostituire i loro apparecchi ma possono migliorarli. Ottimizziamo le economie generandone di nuove».

A destra, uno dei centri di Sentire Smart: ora aprirà anche a Roma. Sarà l'undicesimo punto della catena. Il primo fuori da Piemonte e Lombardia

A OTTOBRE APRE IN VIA PO IL PRIMO CENTRO ROMANO DI SENTIRE SMART, CATENA NATA A TORINO

G.Val.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme
MEDIA PLATFORM

PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI CONTARE SUI NOSTRI NUMERI

ROMA	06. 377081	MESTRE	041. 5320200
MILANO	02. 757091	ANCONA	071. 2149811
NAPOLI	081. 2473111	LECCE	0832. 2781

segreteriacentrale@piemmemedia.it - segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

-TRX IL:23/09/23 21:21-NOTE: